

Giornata nazionale Indagine sui pregiudizi e iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica

Epilessia: le guarigioni negate

Chi non ha più crisi continua ad essere considerato malato

Nove italiani su dieci dicono di conoscere l'epilessia, ma circa la metà la ritiene una malattia mentale, che limita nel lavoro, nella guida, nello sport e nella vita di coppia. Pregiudizi e discriminazioni pesano ancora sugli italiani colpiti da epilessia (una delle malattie del sistema nervoso centrale più diffuse, caratterizzata da scariche elettriche improvvise, eccessive di un gruppo di neuroni): a rilevarlo è un'indagine Doxa realizzata su 1.556 persone in occasione della Giornata nazionale dell'epilessia in programma per oggi (vedi box) domenica 3 maggio. Dal sondaggio risulta anche che un intervistato su due conosce un epilettico, ma due italiani su tre non saprebbero che cosa fare se assistessero a una crisi.

Contrariamente a quanto molti sembrano ritenere, oggi la maggior parte dei pazienti conduce una vita del tutto normale. «Le terapie sono in grado di far scomparire le crisi epilettiche o, comunque, nel 70-80% dei casi, di tenerle sotto controllo — spiega Giuseppe Capovilla, direttore del Centro per l'epilessia all'ospedale di Mantova e segretario della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) -. Paradossalmente sono altre le difficoltà che affronta chi soffre di questa malattia: a scuola, i bambini sono emarginati e visti con sospetto e ci sono pazienti che, pur non avendo crisi da oltre 10 anni, devono ripetere l'esame della patente ogni due anni, perché la legge lo prevede».

«Il diritto al riconoscimento della guarigione ci è ancora negato — denuncia Giovanni Pesce, presidente dell'Associazione italiana contro l'epilessia (Aice) —. Anche se guariamo e ad attestarlo è la certificazione del medico, siamo segnati a vita. Avviene per la patente, ma spesso anche nei posti di lavoro».

Una recente sentenza del

Tar del Veneto ha riconosciuto «la guarigione» di un ex-epilettico che aveva fatto ricorso contro la norma (l'articolo 320 del DPR n. 495/92) che prevede, a scopo cautelativo, l'obbligo di revisione della patente ogni 2 anni. Ebbene, il giudice ha stabilito, per quel ricorrente, che quella norma non si applica, essendo la persona completamente guarita. Anzi, secondo il Tar l'applicazione della norma sarebbe discriminatoria.

In sintonia con questa sentenza è una proposta di legge sul riconoscimento giuridico della guarigione da epilessia, che è stata presentata nei mesi scorsi alla Camera da 77 deputati. La sua approvazione porrebbe fine alla discriminazione che ancora grava su chi soffre di questa malattia.

Maria Giovanna Faiella

Per saperne di più

Tante le iniziative, in occasione della Giornata per l'epilessia.

Maratone anti-pregiudizi, su iniziativa della Lega Italiana contro l'epilessia. Testimonial Salvatore Antibo, campione olimpico nei 10.000 e 5.000 metri, che soffre di epilessia sin da bambino. Oggi a Trieste, domenica 10 maggio a Roma. Sempre oggi: MaratoLice a Bari, San Giovanni Rotondo (Foggia) e San Pietro Vernotico (Brindisi).

Raccolta fondi «Accendi il cuore per l'epilessia»: per finanziare studi sulla farmaco-resistenza. Si può donare 1 euro con sms al 48586, o 2 euro da fisso.

Punti di informazione nelle maggiori città, dove l'Aice offre candele a forma di cuore. Per informazioni: www.aice-epilessia.it o www.lice.it



I casi Gli italiani colpiti da epilessia sono 400 mila

